

# Diocesi e Coni: sinergia olimpica Delpini in visita alla sede regionale

L'arcivescovo è il primo a varcare la soglia della delegazione lombarda. L'auspicio di un cammino comune in vista dei Giochi e il ruolo degli oratori tra i temi dell'incontro. Il presidente Riva: siamo uniti dal valore sociale dello sport  
**RACHELE CALLEGARI**

«**L**a comunità cristiana ha una simpatia antica per lo sport e ha investito molto nel rendere possibile quella pratica sportiva che è intrinseca alla proposta educativa, aggregativa e di integrazione». È con queste che monsignor Mario Delpini ha aperto la sua visita di ieri sera alla sezione lombarda del Coni, primo arcivescovo di Milano a visitare la sede regionale del Comitato olimpico nazionale italiano. Un primo passo per una collaborazione fra il mondo dello sport e la Chiesa ambrosiana in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026.

A fare gli onori di casa è stato proprio il presidente Marco Riva che ha ricordato subito il valore sociale dello sport, come un tassello fondamentale su cui costruire un percorso di condivisione con la Chiesa di Milano. «Lo sport permette ai giovani di diventare costruttori del loro futuro - ha detto -. È cultura in movimento e difesa immunitaria sociale. Ma lo sport è anche uno strumento per portare pace: noi dobbiamo essere i co-

struttori di un mondo migliore attraverso lo sport. Questa alleanza è una sfida per il futuro, un primo passo per uno sport migliore e per una società migliore».

Dopo aver ricordato il motto olimpico «Più veloce, più in alto, più forte», la parola è passata all'arcivescovo che ha basato il suo discorso su tre parole chiave: la prima è stata riconoscenza. Riconoscenza «per l'opera di promozione dello sport e per la preparazione all'evento delle Olimpiadi invernali 2026 che avranno Milano e Cortina luoghi ospitali». Ma non solo, anche per tutti coloro che si stanno impegnando, a qualsiasi livello, per la riuscita dei prossimi Giochi. La seconda parola, alleanza, non ha avuto bisogno di spiegazioni. Alleanza fra il Coni e la Chiesa, alleanza fra gli atleti, alleanza fra sport e società: una dimensione fondamentale per un vivere civile che sia sempre migliore. La terza parola è stata benessere, inteso come condizione della società ma anche delle singole persone perché «la comunità cristiana promuove la pratica sportiva come un bene per la persona a partire da una visione della persona umana che ha caratterizzato in modo significativo la storia della civiltà europea». La riflessione del presule si è poi focalizzata su alcuni aspetti attuali sui quali ha invitato tutti a riflettere. Dapprima la dimensione corporea delle persone, un aspetto che talvolta vincola la libertà e crea imbarazzo. «Nell'umanesimo biblico e cristiano la dimensione corporea è una dimensione essenziale della persona e

della sua vita spirituale. La pratica sportiva è un modo di vivere la dimensione corporea come risorsa per il compimento della persona». Il secondo aspetto su cui si è concentrato monsignor Delpini è stato quello delle attività paralimpiche, ricordando come anche la disabilità debba essere inserita nella pratica sportiva con forme di inclusione e valorizzazione che sono decisive per le persone e gli atleti diversamente abili, per sentirsi parte della società in maniera completa.

Dopo queste due brevi riflessioni, l'augurio, espresso dall'arcivescovo e subito confermato dal presidente Riva, è che questa visita sia il punto di partenza per un'amicizia duratura fra il Coni e la Diocesi di Milano, una pratica di conversazione e collaborazione fra le due realtà. L'ipotesi è quella della firma di un protocollo condiviso, «per avere uno sguardo attento sulla società così che lo sport diventi un elemento di pace e inclusione, anche di chi viene da altre parti del mondo, per contrastare la difficoltà di integrazione. In questo senso dobbiamo intendere anche gli oratori, luoghi dove non ci sono italiani e stranieri ma solo figli di Dio: lo sport in oratorio è un modo per guarire le ferite della società, come la violenza o la brama di guadagno che spesso coinvolgono questo ambito», ha concluso Delpini, auspicandosi che i temi appena affrontati siano uno spunto per iniziative educative nel territorio della diocesi, «in una condivisione di pensieri, parole, opere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116 - L.1809 - T.1809



Superficie 33 %



Sopra  
l'arcivescovo  
Delpini e il  
presidente  
regionale del  
Coni, Riva/*Foto*  
*Coni Lombardia*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116 - L.1809 - T.1809